

caso di adottare speciali temperamenti idonei a rendere meno difficili le condizioni dei piccoli comuni che, pur dibattendosi in continue crisi di cassa, sono per la mancata applicazione di detta legge costretti ad anticipare somme rilevanti per conto dello Stato ».

RISPOSTA. — « Per la prima parte dell'interrogazione si assicura che tutta la legge del 4 giugno 1911, in quanto riguarda il passaggio di amministrazione dai comuni al Consiglio scolastico, è debitamente attuata senza ritardi, per quanto dipende da questo Ministero, e prima della fine dell'anno corrente si effettuerà il passaggio all'amministrazione provinciale scolastica delle poche provincie rimaste.

« Quanto al pronto pagamento delle somme di concorso ai comuni, il Governo con decreto dell'11 corrente, provocato dal ministro dell'istruzione d'accordo con quello del tesoro, fu autorizzato a versare il concorso ai comuni prima che siano compiute le liquidazioni definitive, intanto che con lo stesso decreto si dispone per l'anticipazione dalla Cassa depositi della somma di 20 milioni, che doveva essere solo disponibile nel 1922, a favore delle costruzioni degli edifici scolastici.

« Cosicchè può ritenersi che entro il corrente mese tutti i rimborsi saranno eseguiti.

« *Il sottosegretario di Stato*
« ROSADI ».

Fornari. — *Ai ministri di grazia e giustizia e dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere per quali ragioni non si eseguiscano con sollecitudine i lavori di restauro da tempo invocati e necessari ad evitare la rovina delle chiese di San Venanzio di Camerino e della cattedrale di Visso, monumenti nazionali ».

RISPOSTA. — « Per quanto riguarda la chiesa di San Venanzio in Camerino, il prefetto di Macerata nel maggio di quest'anno d'accordo con la Sovrintendenza dei monumenti dispose che un funzionario del Genio civile riferisca sulle precise condizioni statiche della chiesa e compili il prospetto di tutti i restauri occorrenti.

Per la collegiata di Visso i lavori da farsi furono stabiliti fino al 1911 d'accordo con la Sovrintendenza, l'arciprete Pericoli e l'ufficio tecnico comunale, il quale ebbe dalla Sovrintendenza l'incarico di compilare la relativa perizia, applicando i prezzi locali.

Tanto per l'una quanto per l'altra chiesa si solleciterà la presentazione dei preventivi, affinché si possa dividere fra gli enti interessati la spesa che risulterà necessaria e quindi dar principio ai lavori.

« *Il sottosegretario di Stato*
« ROSADI ».

Lucci. — *Al ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere in qual modo si spieghi che il personale subalterno e tecnico dell'Università ed Istituti superiori, mentre ha già diritto a pensione e gode dei benefici degl'impiegati stabili dello Stato, debba essere nominato con decreto rettoriale, con la formula « *intendendosi tacitamente confermato di anno in anno fino a contraria disposizione* ».

RISPOSTA. — « Il personale subalterno, come quello assistente e tecnico non è equiparato in tutto e per tutto agli impiegati dello Stato, per i quali vigono interamente le norme sullo stato giuridico. Se ciò fosse, altre e maggiori garanzie dovrebbero presentare per la loro ammissione in servizio. Così sono ad essi applicate, per analogia, solo quelle disposizioni che assicurino del regolare andamento del servizio (Disposizioni sui congedi, aspettative, disciplina, ecc.) e in egual modo sono stati concessi a loro beneficio i diritti stabiliti dalla legge sulle pensioni e sulla cessazione del quinto. Ma il fatto che siano stati concessi a tali impiegati questi diritti, per migliorare la loro condizione giuridica ed economica, non implica necessità che debbano mutarsi le disposizioni, che regolano la loro carriera. Nè le due cose sono contraddittorie, visto che la legge sulle pensioni (21 febbraio 1895, n. 70) considera come impiegati dello Stato con diritto a pensione anche alcuni impiegati retribuiti solamente con aggio.

Il sottosegretario di Stato
ROSADI.

Rossi Gaetano. — *Ai ministri dei lavori pubblici e del tesoro.* — « Per sapere se — in vista delle circostanze che oramai rendono difficilissima, per non dire impossibile, la costruzione di tramvie e ferrovie economiche dei tipi ora in uso, perchè economiche solo di nome — non ritengano opportuno di disporre onde le ferrovie dello Stato abbiano a costruire, anche in via di esperimento, una piccola linea veramente a binario ridotto, come quelle che esistono e danno ottimi risultati all'estero; linea che, sia per la costruzione come per l'esercizio,